

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

2° TRIMESTRE 2017



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 2° trimestre 2017	8
2.1 Complesso dei settori	8
2.2 Manifatturiero	10
2.3 Estrattive	11
2.4 Costruzioni.....	12
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	13
2.6 Trasporti	14
2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	14
2.8 Imprese artigiane.....	15
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	16
3.1 La situazione attuale	16
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	18
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	19



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel secondo trimestre del 2017, il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di una variazione positiva più contenuta in raffronto a quella rilevata nei tre mesi precedenti, ma comunque indicativa del prosieguo della fase di ripresa.
- La domanda interna evidenzia dei segnali contrastanti: prosegue l'ottima evoluzione delle vendite in Italia, ma fuori provincia (+5,3%), mentre le vendite sul territorio locale si connotano per una lieve contrazione (-1,3%).
- Il dato sul fatturato estero si caratterizza per un aumento contenuto, pari a +1,4%. La differenza della stima rilevata nell'indagine rispetto ai dati Istat recentemente diffusi è molto più favorevole e legata all'assenza nel campione dei rispondenti di poche grandi imprese in grado di modificare sensibilmente il flusso delle vendite estere, oltreché alla differenza temporale tra il momento della vendita all'estero e quello della fatturazione.
- Il settore che si caratterizza per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale è il commercio all'ingrosso (+7,6%).
- Il comparto manifatturiero (+1,4%), il commercio al dettaglio (+1,2%) e i trasporti (+0,9%) si connotano per una dinamica positiva, ma più contenuta.
- Viceversa, i servizi alle imprese (-2,3%), le costruzioni (-3,2%) e soprattutto il settore estrattivo (-20,3%) evidenziano una dinamica negativa. Gli ultimi due settori, inoltre, da alcuni anni sono in una situazione di criticità che ha assunto natura strutturale, pur evidenziando segnali intermittenti di dinamismo.
- Dopo la parentesi positiva dei precedenti tre mesi, l'occupazione risulta sostanzialmente stagnante nel trimestre. Tuttavia, il dato complessivo è influenzato dagli andamenti negativi del comparto edile e estrattivo, mentre in altri settori il dato occupazionale appare più favorevole.
- Permane negativo l'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti), mentre tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50) gli addetti risultano in aumento.
- Nel periodo esaminato, la variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta decisamente negativa (-9,7%), pur in presenza di un dato leggermente favorevole che caratterizza il settore manifatturiero (+2,2%).
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano invece una situazione in ulteriore miglioramento rispetto a quella già piuttosto positiva evidenziata nei periodi precedenti.



Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2017	2° trim 2017
Estrattivo	26,1	-20,3
Manifatturiero	6,3	1,4
Costruzioni	0,1	-3,2
Commercio ingrosso	5,7	7,6
Commercio dettaglio	2,3	1,2
Trasporti	7,2	0,9
Servizi alle imprese	-3,2	-2,3
Totale	3,9	1,1
1 - 10 addetti	2,3	-0,8
11 - 50 addetti	3,7	0,0
oltre 50 addetti	4,8	2,5

Tab. 2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2017	2° trim 2017
Estrattivo	-2,2	-0,9
Manifatturiero	1,1	1,1
Costruzioni	-1,5	-2,4
Commercio ingrosso	1,5	0,3
Commercio dettaglio	0,0	-1,0
Trasporti	2,2	4,2
Servizi alle imprese	1,6	0,1
Totale	0,6	0,0
1 - 10 addetti	-2,1	-1,9
11 - 50 addetti	2,5	1,8
oltre 50 addetti	2,5	1,1



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Dopo un primo trimestre dell'anno decisamente positivo e superiore alle attese formulate nell'ultima parte del 2016, il trimestre corrente propone dei risultati che alternano segnali ancora favorevoli ad altri più incerti. Gli esiti riferiti ad un momento temporale non sono in ogni caso sufficienti a mettere in dubbio il proseguo di una fase di recupero che, anche in considerazione dei risultati provenienti da altre fonti informative, appare ancora solido e, in prospettiva, duraturo, almeno nel medio periodo.

Tuttavia, la presente indagine mette in luce come, pur in un quadro generalmente favorevole, rimangono delle aree che ancora non possono trarre pienamente beneficio da questo momento economico complessivamente positivo. Il riferimento va in particolare al mondo delle piccole imprese e a quei settori che sono stati duramente colpiti dalla crisi economica come estrattivo e costruzioni.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

I diffusi segnali positivi provenienti dalle diverse economie all'inizio del 2017 trovano nei dati del secondo trimestre ulteriori conferme e rafforzamenti nelle previsioni di crescita. Sia l'Area Euro che gli Stati Uniti osservano variazioni positive del Pil, rispettivamente pari a +0,6% e +0,8% su base congiunturale. Anche gli aggiornamenti sulle previsioni del Pil recentemente elaborate dal Fondo Monetario internazionale testimoniano un generale miglioramento del quadro economico, sia per l'Area Euro che per le economie emergenti.

Graf. 1 Economic Sentiment Indicator

(valori destagionalizzati, indici 2010=100)



Anche i dati del Central Plan Bureau relativi al commercio mondiale nel secondo trimestre mostrano segnali positivi, sia per le economie avanzate (+3,6%) che per quelle emergenti (+5,3%). Complessivamente, nel periodo aprile-giugno, gli scambi commerciali (in volume) a livello globale sono cresciuti del 4,3%.

All'interno dell'Area Euro, gli indicatori congiunturali evidenziano segnali di rafforzamento per gran parte delle economie. La crescita della regione prosegue a ritmo costante: per il 2017 è attesa una crescita del PIL pari all'1,9%. Tra i principali paesi europei la Spagna mantiene un trend di crescita superiore a quelli di Germania e Francia. L'Italia segna nel secondo trimestre 2017 una crescita più significativa rispetto a quelle registrate precedentemente (+1,5% rispetto allo stesso periodo 2016). Il tasso di disoccupazione si attesta al 9,1%, in lieve diminuzione rispetto al 1° trimestre, e tocca per l'Area Euro il livello più basso da febbraio

2009. Ad agosto, l'*Economic Sentiment Indicator* mostra il consolidamento della fiducia di imprese e consumatori (Graf.1).

Tab. 3 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2015	2016	2017	2018
Mondo	3,2	3,1	3,5	3,6
Area euro	2,0	1,8	1,9	1,7
Italia	0,7	0,9	1,3	1,0
Germania	1,5	1,8	1,8	1,6
Francia	1,1	1,2	1,5	1,7
Regno Unito	2,2	1,8	1,7	1,5
USA	2,6	1,6	2,1	2,1
Giappone	1,1	1,0	1,3	0,6
Cina	6,9	6,7	6,7	6,4
Russia	-2,8	-0,2	1,4	1,4
Brasile	-3,8	-3,6	1,0	1,9
India	8,0	7,1	7,2	7,7

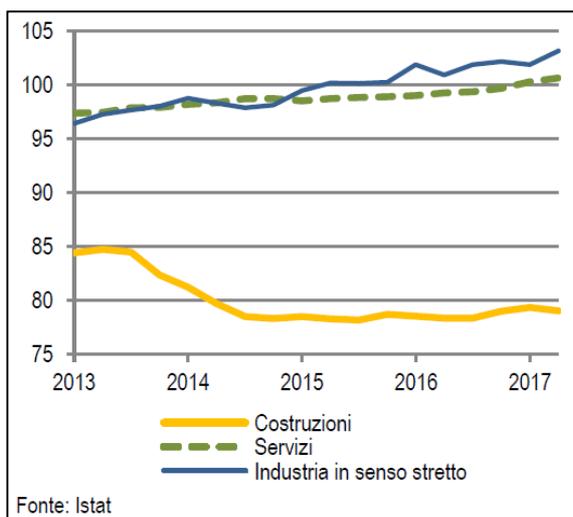
Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, luglio 2017

1.2 Italia

La produzione

Nel secondo trimestre 2017 il prodotto interno lordo, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha segnato un aumento dello 0,4% rispetto al trimestre precedente. Con 1,5 punti percentuali in più su base tendenziale, si registra la crescita, su base annua, più alta degli ultimi sei anni.

Graf. 2 Valore aggiunto settoriale
(valori concatenati, indici 2010=100)



Alla crescita del Pil hanno contribuito positivamente, sia la domanda nazionale (+0,3%), sia le scorte (+0,1%) mentre, vista la crescita di pari livello di esportazioni e importazioni, la domanda estera netta non ha sortito effetti apprezzabili sulla variazione del Pil.

All'interno della domanda nazionale, accanto al buon andamento della spesa delle famiglie (+0,3%), in questo 2° trimestre si è associata la ripresa degli investimenti fissi lordi (+0,7%), in particolare quelli in mezzi di trasporto (+8,2%).

Per quanto riguarda i macrosettori, il quadro che emerge è piuttosto diversificato (Graf.2). L'industria in senso stretto torna a crescere: il valore aggiunto aumenta di 0,9 punti percentuali dopo l'arresto del primo trimestre. Il valore aggiunto delle costruzioni diminuisce (-0,4%) mentre per i servizi, paragonando la crescita attestata nel secondo trimestre a quella del primo, si avverte un leggero rallentamento (da +0,6% a +0,4%).

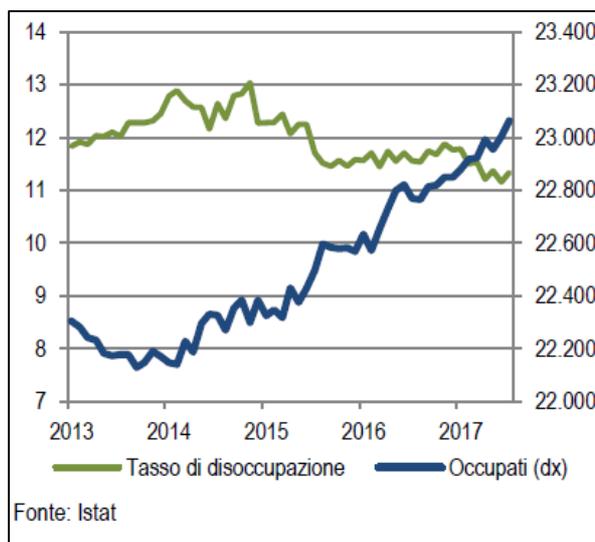
Famiglie e mercato del lavoro

Nel secondo trimestre del 2017, i consumi finali nazionali hanno fatto registrare un ulteriore aumento (+0,2% su base tendenziale) che conferma il dato già evidenziato nei primi tre mesi dell'anno. In particolare, la spesa delle famiglie residenti è cresciuta dello 0,2%. Tra le sue componenti, si consolidano i consumi di servizi (+0,6%), mentre quelli di beni durevoli subiscono una diminuzione di 0,6 punti percentuali.

Rispetto a luglio 2016, il valore delle vendite al dettaglio risulta invariato; il volume risulta invece in contrazione dello 0,4%. Nonostante una crescita in valore dello 0,2%, i prodotti alimentari rilevano una contrazione nel volume dello 0,7%. I prodotti non alimentari manifestano contrazioni sia in volume che in valore (rispettivamente pari a -0,2% e -0,1%).

Il mese di luglio fa osservare segnali positivi nel mercato del lavoro (Graf.3). Rispetto a giugno, si contano 59 mila lavoratori in più, un aumento di 0,3 punti percentuali che contrappone alla crescita dell'occupazione maschile (+0,6%) una riduzione di quella

Graf. 3 Occupati e tasso di disoccupazione
(migliaia di unità; valori %)



femminile (-0,3%). I nuovi occupati hanno sia carattere permanente (+0,2%, +23 mila) sia a termine (+0,7%, +19 mila). Parallelamente è però in aumento il numero di persone in cerca di lavoro in tutte le classi d'età, fenomeno che condiziona una diminuzione del numero di inattivi e, di conseguenza, un aumento del tasso di disoccupazione (11,3%, in aumento dello 0,2%).

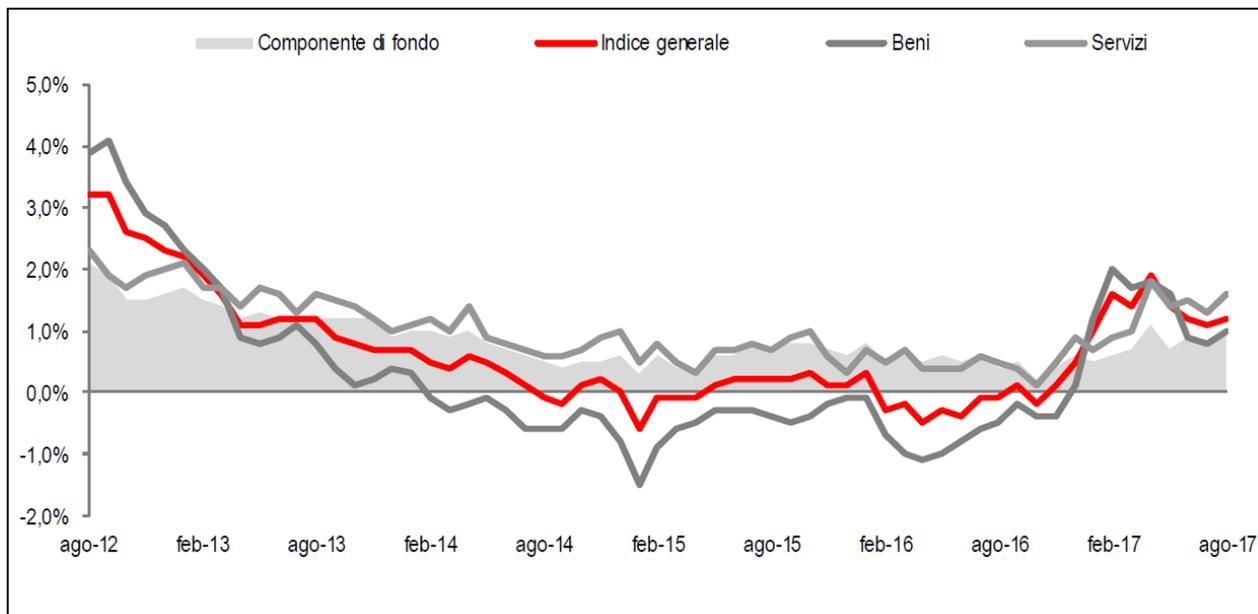
Prezzi

La risalita dell'inflazione nell'Area Euro la si è avvertita anche nel panorama economico nazionale. La stima dei prezzi al consumo vede un aumento dell'inflazione nel mese di agosto, in controtendenza rispetto al rallentamento registrato nei tre mesi precedenti.

Con un aumento su base annua dell'1,2%, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) registra un lieve aumento rispetto a luglio e trova spiegazione in via prevalente nei rincari dei beni energetici e del loro impatto sui servizi di trasporto.

Graf.4 Indici dei prezzi al consumo NIC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: ISTAT

Complessivamente le spinte inflazionistiche nazionali risultano modeste. Se le spinte al rialzo si avvertono per i prodotti industriali ad alto contenuto innovativo, le pressioni dai costi interni rimangono ridotte. Secondo le stime degli operatori le aspettative di prezzi stabili o in diminuzione continueranno a prevalere anche nei prossimi mesi.

2. RISULTATI DEL 2° TRIMESTRE 2017

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel secondo trimestre 2017 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato dell'1,1% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.5).

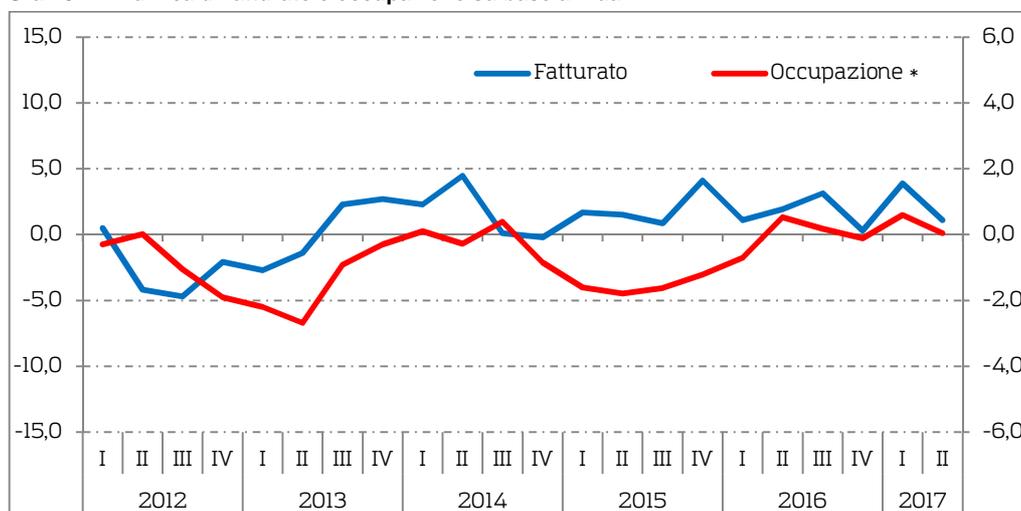
La domanda interna mostra un andamento discordante. Quella locale si contrae moderatamente su base annua dell'1,3%, mentre quella nazionale evidenzia ancora una crescita sostenuta (+5,3%) che fa seguito a quella rilevata nel trimestre precedente. Il fatturato estero denota una dinamica in crescita più modesta rispetto al trimestre precedente (+1,4%), ma che conferma il prosieguo della fase di ripresa in atto (Graf.6).

A livello di classi dimensionali si evidenzia che le piccole imprese, con 1-10 addetti, mostrano una leggera contrazione del fatturato su base annua (-0,8%), le medie imprese (11-50 addetti) si connotano per una stabilità dei ricavi delle vendite, mentre le unità di più grande dimensione, con oltre 50 addetti, accrescono il loro fatturato (+2,5%) (Graf.7).

L'occupazione nel trimestre risulta complessivamente stabile (+0,0%). Gli addetti si contraggono presso i settori dell'estrattivo, delle costruzioni e del commercio al dettaglio, risultano sostanzialmente stabili presso i servizi alle imprese e il commercio all'ingrosso, mentre evidenziano una dinamica positiva nel manifatturiero e nei trasporti.

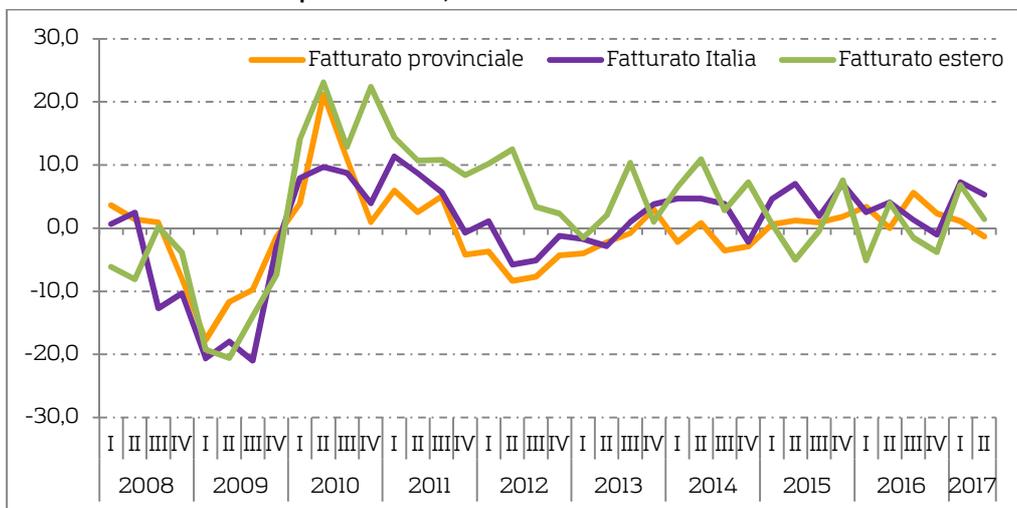
La situazione occupazionale permane negativa presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano un calo occupazionale dell'1,9%, mentre gli occupati risultano in aumento presso le medie (+1,8%) e le grandi imprese (+1,1%). Le ore lavorate evidenziano invece una contrazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-3,3%), determinata però dalla presenza di due giorni lavorativi in meno in confronto con il 2016 (Graf.8).

Graf. 5 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

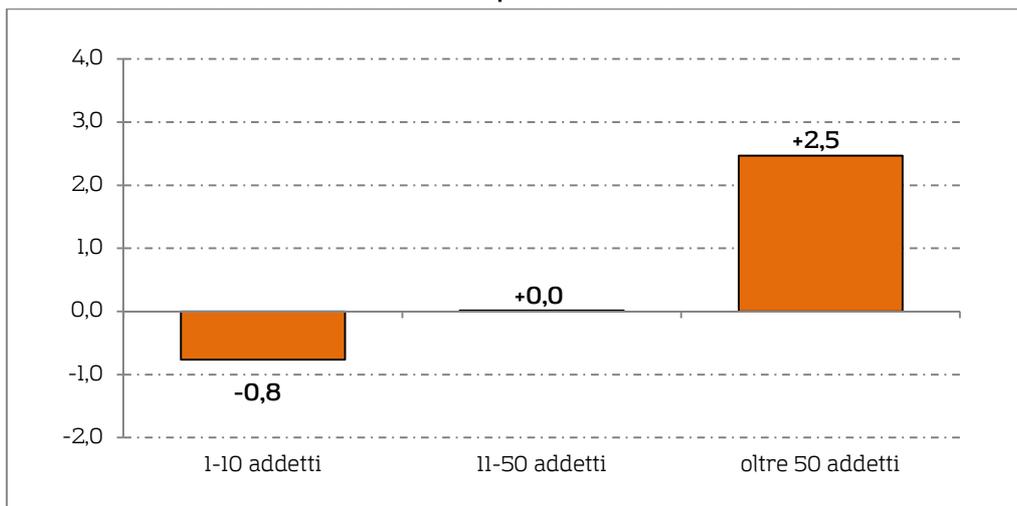


* Scala di destra

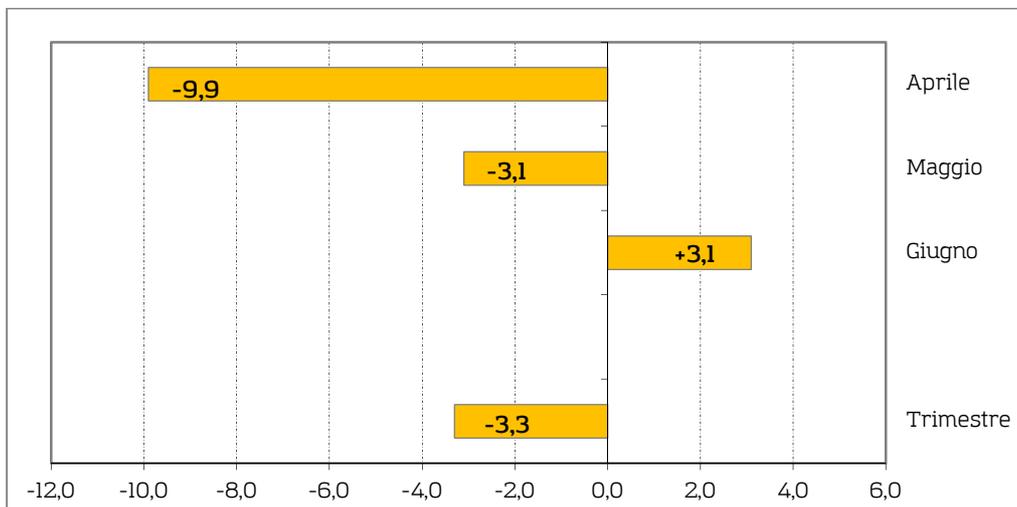
Graf. 6 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 7 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 2° trimestre 2017



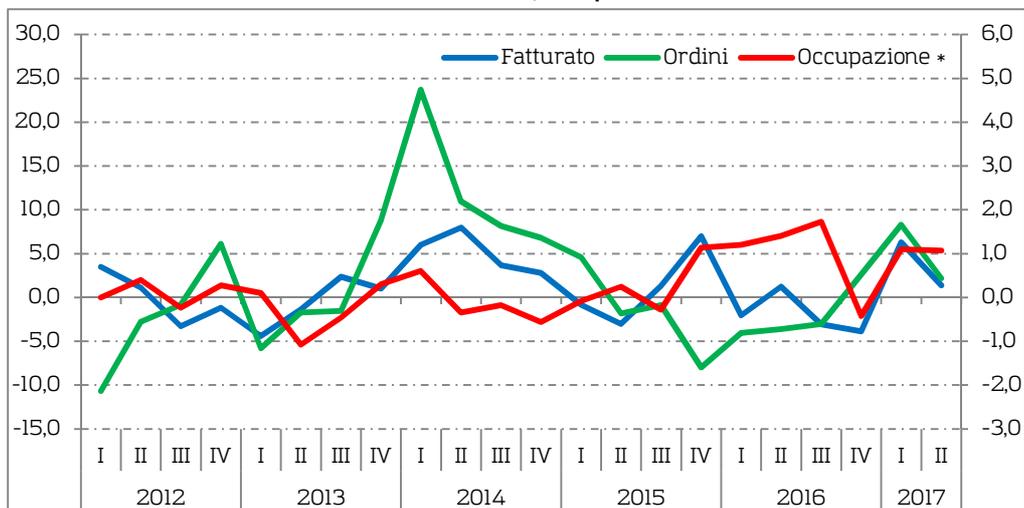
Graf. 8 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 2° trimestre 2017



2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero evidenzia in questo secondo trimestre dei risultati ancora complessivamente favorevoli, ma più contenuti rispetto a quelli particolarmente brillanti dei tre mesi precedenti. Il fatturato aumenta su base tendenziale dell'1,4%, sostenuto dalla domanda interna nazionale (+5,1%) e, in misura più contenuta, dalle esportazioni (+0,9%). La domanda provinciale invece risulta in contrazione (-3,3%). Anche l'occupazione risulta in aumento con un tasso di crescita che ricalca quello del trimestre precedente (+1,1%). In una prospettiva futura questa fase positiva sembra destinata a perdurare, perlomeno nel medio periodo, in considerazione del dato ancora favorevole degli ordinativi (+2,2%). Le performance più brillanti, tra i sotto-settori, sono realizzate dalla chimica-gomma-plastica e dai minerali non metalliferi, con aumenti superiori al 10%.

**Graf. 9 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini**

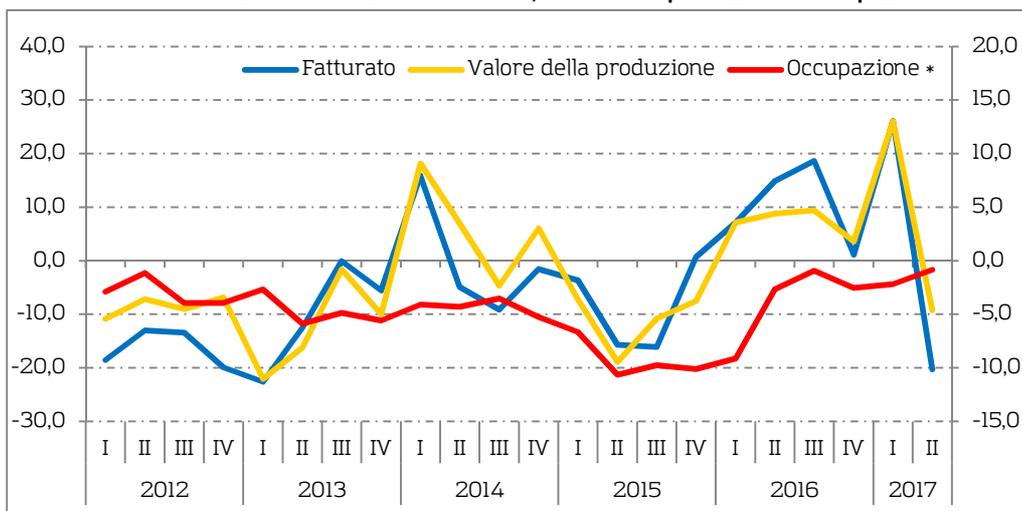


* Scala di destra

2.3 Estrattive

Il risultati economici evidenziati dal settore estrattivo sono, in questo secondo trimestre del 2017, all'insegna di un deciso peggioramento, che segue una fase più positiva e dinamica rilevata nel corso dell'ultimo anno e mezzo. Il fatturato si caratterizza per una contrazione marcata del 20,3% che risente sia della caduta delle vendite locali sia, soprattutto, delle vendite estere, mentre tengono quelle in Italia ma fuori provincia. Continua, inoltre, a ridimensionarsi l'occupazione, che evidenzia una riduzione rispetto allo stesso trimestre del 2016 dello 0,9%.

**Graf. 10 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**

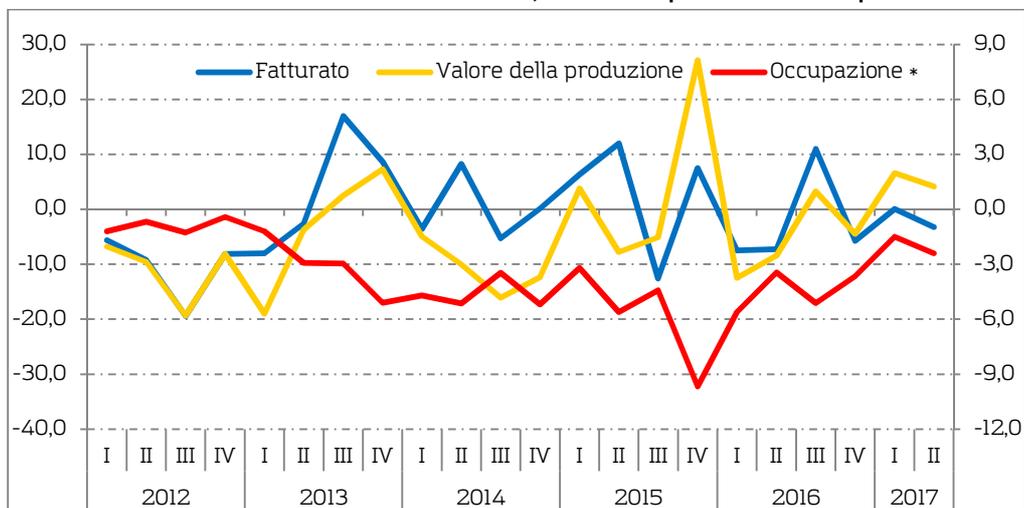


* Scala di destra

2.4 Costruzioni

Il comparto edile, dopo alcuni segnali di dinamismo evidenziati nei mesi centrali del 2016, appare nuovamente ritornato in una situazione di maggiore criticità. Il fatturato diminuisce su base tendenziale del 3,2% a causa soprattutto della contrazione dei ricavi delle vendite rilevati in Italia, ma fuori provincia (-15,2%), mentre la domanda locale risulta stagnante (-0,1%). Permane in sensibile contrazione anche l'occupazione (-2,4%), che non accenna alcun segnale di inversione di tendenza in senso positivo. Anche in un'ottica futura non si intravedono indicazioni favorevoli poiché il dato sugli ordinativi risulta decisamente negativo (-17,1%) e i giudizi degli imprenditori sulla redditività delle imprese in termini prospettici sono maggiormente orientati verso la stazionarietà o il peggioramento.

Graf. 11 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



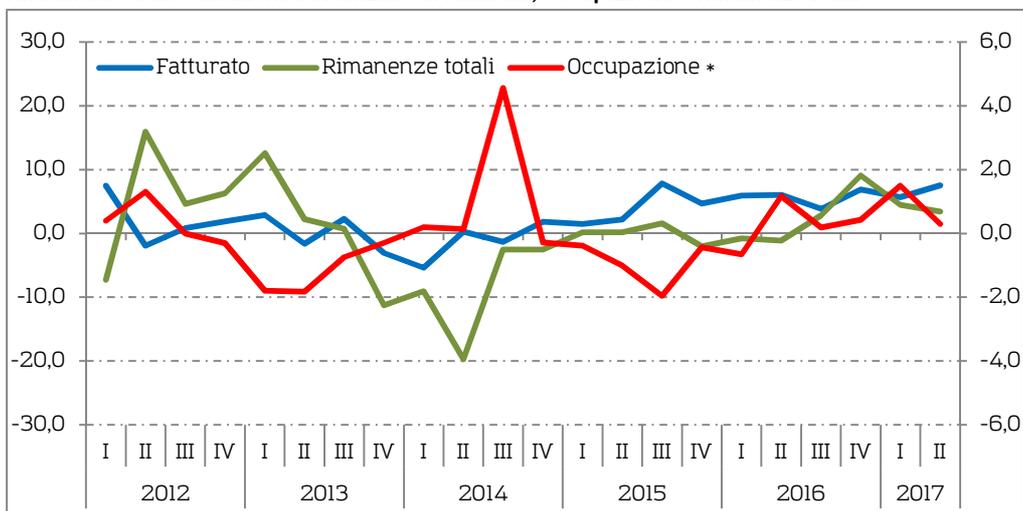
* Scala di destra

2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

Il commercio all'ingrosso evidenzia, anche nel secondo trimestre, un aumento considerevole del fatturato su base tendenziale (+7,6%), che rafforza ulteriormente i valori rilevati nei trimestri precedenti. L'ingrosso non alimentare continua a mostrare delle ottime *performance*, mentre quello alimentare presenta risultati positivi, seppur leggermente meno brillanti. La variazione occupazionale, invece, dopo la sensibile crescita del primo trimestre risulta ancora positiva, ma più modesta (+0,3%).

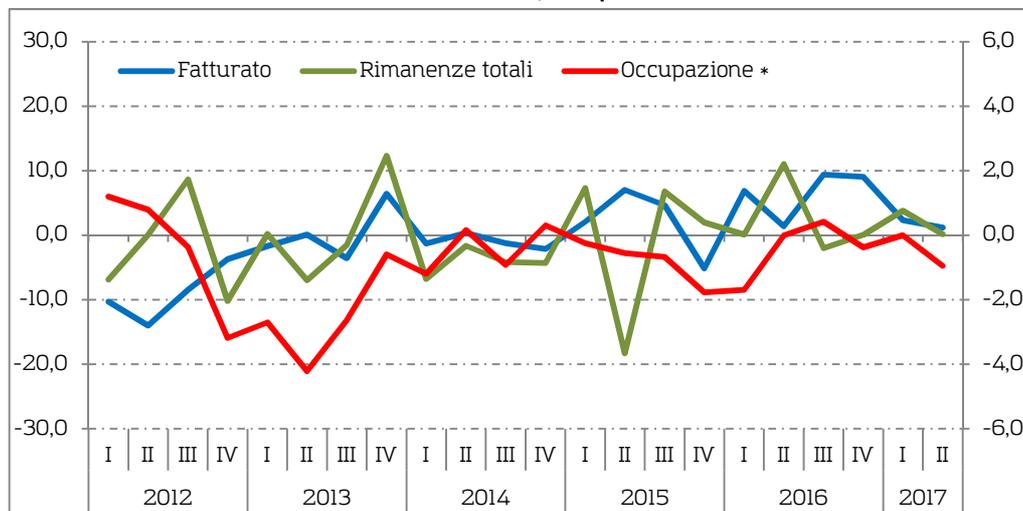
Il commercio al dettaglio presenta dei risultati economici moderatamente positivi, che risentono della crescita modesta della domanda locale, con una variazione in aumento dei ricavi delle vendite dell'1,2%. Nel trimestre corrente si rileva una sensibile contrazione del fatturato relativo al commercio dei veicoli, mentre crescono decisamente le vendite di prodotti alimentari e di altri prodotti non alimentari. L'occupazione, infine, si caratterizza per una moderata contrazione (-1,0%).

Graf. 12 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali



* Scala di destra

Graf. 13 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali

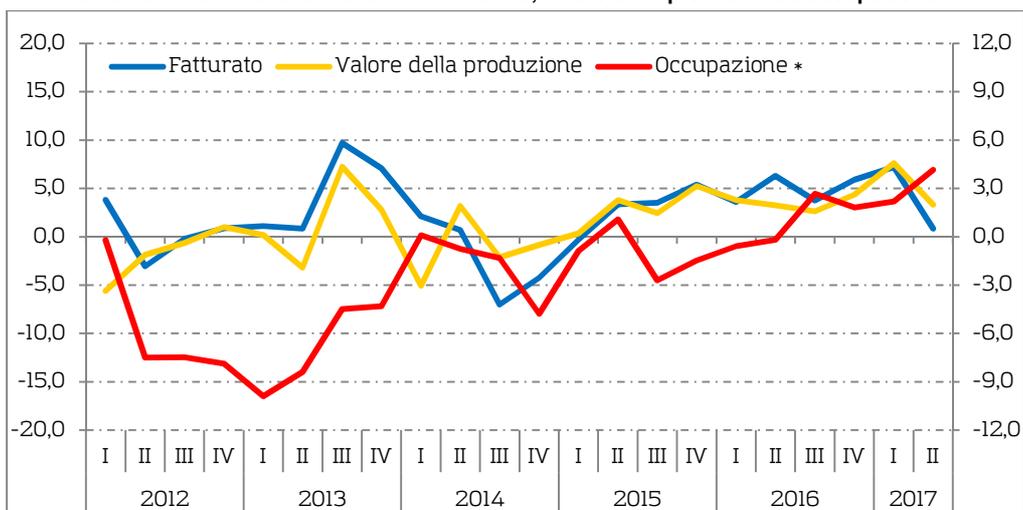


* Scala di destra

2.6 Trasporti

Il settore dei trasporti evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una variazione in lieve aumento (+0,9%) che segue quelle ampiamente positive fatte rilevare nei trimestri precedenti. Tale risultato è determinato dal buon andamento della domanda nazionale (+4,8%) ed estera (+2,5%), mentre la domanda locale risulta in decisa contrazione (-11,4%). L'occupazione invece continua a presentare un andamento sensibilmente positivo (+4,2%) per il quarto trimestre consecutivo.

Graf. 14 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione

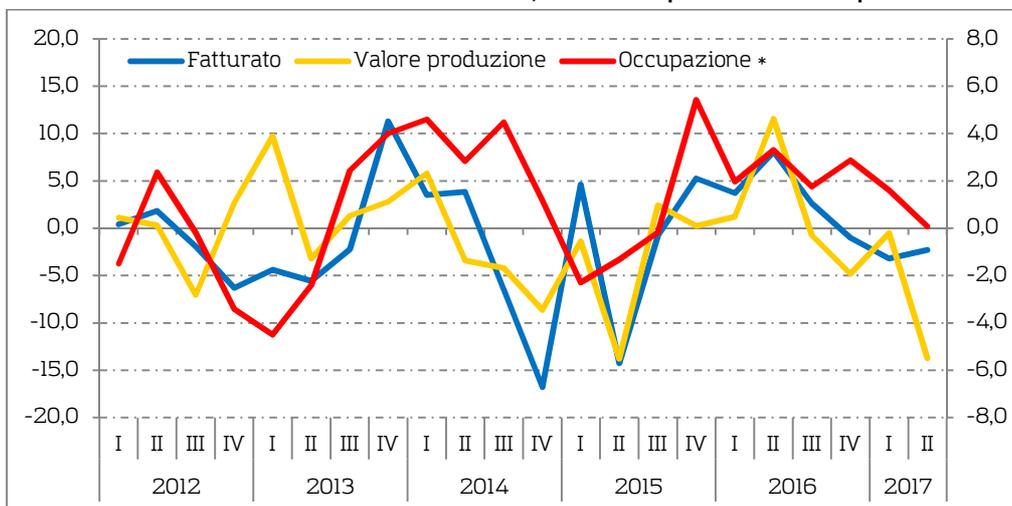


* Scala di destra

2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato si caratterizza, anche in questo secondo trimestre 2017, per una moderata riduzione su base tendenziale del fatturato (-2,3%). La componente locale dei ricavi delle vendite risulta, nel periodo, in decisa contrazione (-10,3%), mentre la componente nazionale presenta una dinamica in crescita (+8,2%). Il dato sull'occupazione risulta invece sostanzialmente stabile (+0,1%).

Graf. 15 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



* Scala di destra



2.8 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una sostanziale stabilità del fatturato complessivo rispetto al secondo trimestre dello scorso anno (-0,2%). I segnali di ripresa che avevano caratterizzato il trimestre precedente non trovano quindi conferma nel periodo in esame.

La leggera diminuzione dei ricavi delle vendite è il risultato dell'andamento leggermente positivo da un lato della domanda locale (+0,4%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, mentre dall'altro lato diminuisce sensibilmente la domanda nazionale, ma fuori provincia, che si riduce del 7,8%; ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni, che risultano comunque in ripresa.

In termini di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, sono le imprese più piccole, quelle con meno di 5 addetti che risultano maggiormente in difficoltà (-3,7%); mentre le unità più grandi, con oltre 10 addetti segnalano una forte crescita dei ricavi delle vendite (+7,8%).

Sul piano occupazionale, invece, i risultati continuano a non essere confortanti. Gli addetti diminuiscono dell'1,4% su base annua, con una diminuzione che caratterizza le imprese del settore edile (-0,7%), mentre aumentano gli addetti del manifatturiero (+2,9%). Nel periodo, le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole, con meno di 5 addetti (-4,9%), mentre le imprese più grandi sperimentano una dinamica occupazionale positiva che aumenta al crescere della dimensione aziendale. Anche le ore lavorate sono in contrazione (-4,8%), ma sul dato incide la differenza in negativo dei giorni lavorativi del 2° trimestre 2017 rispetto allo scorso anno.

Complessivamente gli ordinativi, a differenza del complesso delle imprese, evidenziano invece un sensibile aumento (+8,1%) legato all'ottimo andamento di quelli rilevati nel comparto manifatturiero, mentre presso le imprese edili risultano in contrazione.

In sintesi, il quadro dell'artigianato rimane ancora piuttosto incerto, alternando alcuni segnali confortanti ad altri meno favorevoli.



3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

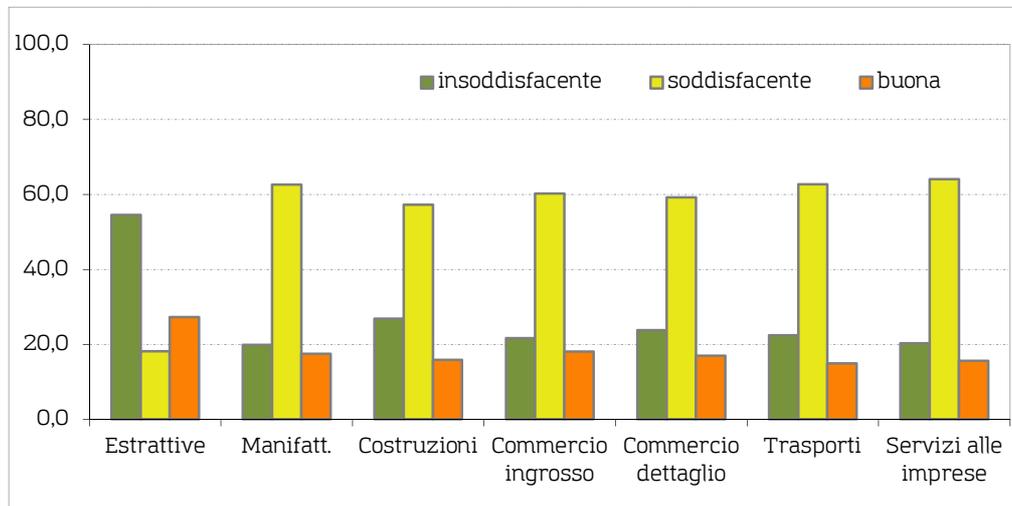
Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

3.1 La situazione attuale

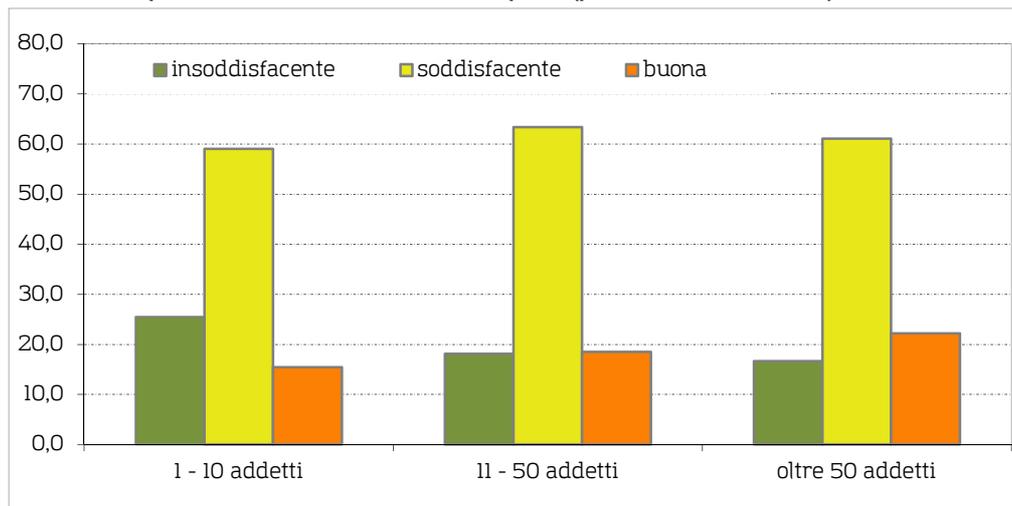
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende, pur presentando valori ancora distanti da quelli pre-crisi, evidenzia un ulteriore miglioramento rispetto ai risultati già soddisfacenti del precedente trimestre. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica insoddisfacente (23,0%) rimane ancora superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono buona (16,8%), ma si riduce ulteriormente; il restante 60,2% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -6,2% (Graf. 18). In questo trimestre tutti i settori si caratterizzano per dei saldi negativi; in particolare quelli meno sostenuti si riscontrano nel manifatturiero (-2,4%) e nel commercio all'ingrosso (-3,6%), mentre il più marcato si rileva nell'estrattivo (-27,3%) (Graf. 16). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più piccole, quelle con 1-10 addetti, a registrare un saldo negativo (-10,1%), mentre tra le imprese più grandi aumentano i giudizi favorevoli, in particolar modo presso le unità con oltre 50 addetti (Graf. 17).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (76,0%) ritiene tale capacità "media", il 10,2% "forte" e il 13,8% "debole". Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+18,0%) e negativo per le unità più piccole (-10,6%); mentre a livello settoriale il saldo risulta positivo presso il manifatturiero (+1,0%), i servizi alle imprese (+3,1%) e il commercio all'ingrosso (+3,8%).

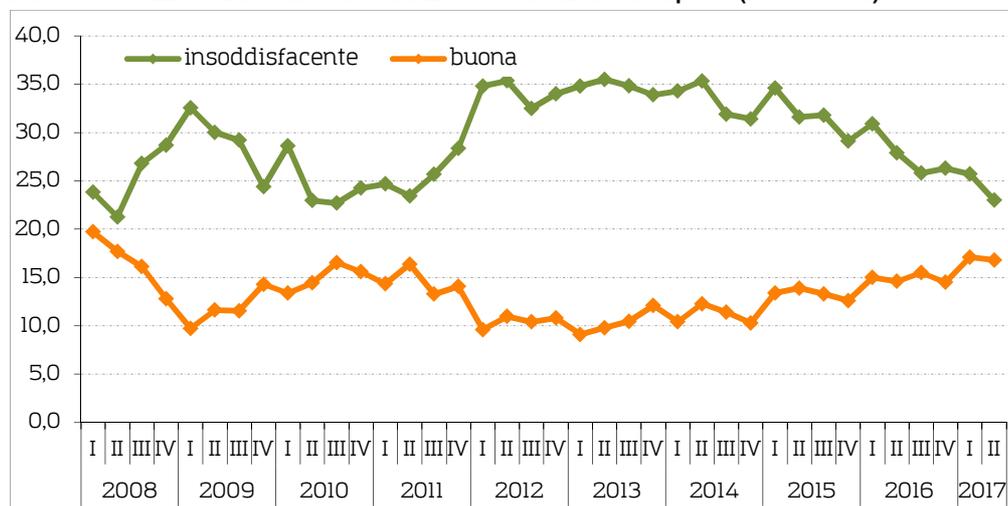
Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



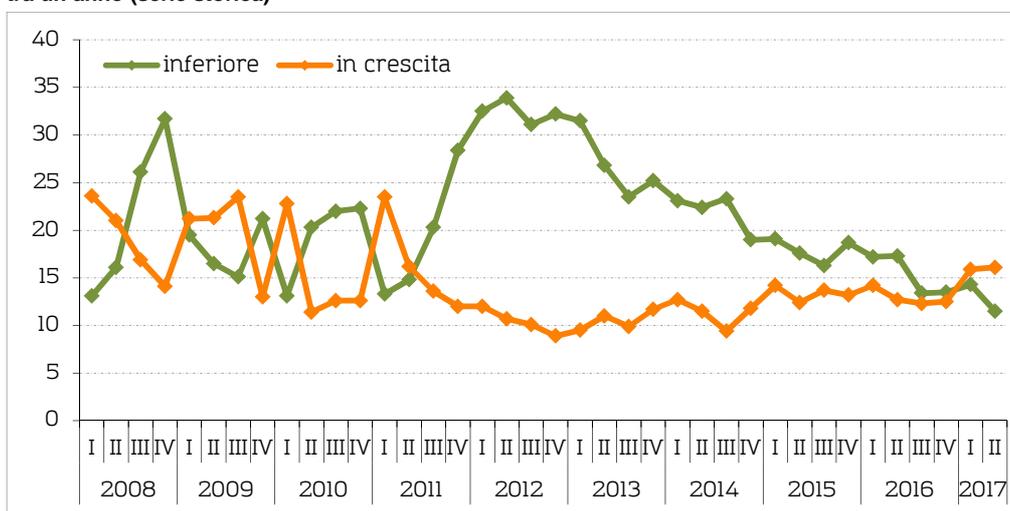
Graf.18 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica)



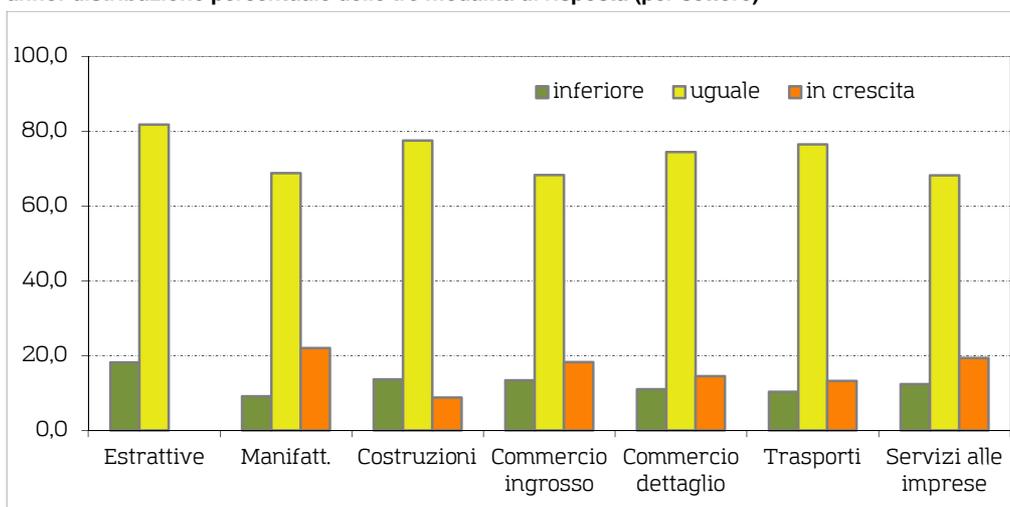
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un ulteriore miglioramento rispetto allo scorso trimestre. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono solo l'11,5%, mentre il 16,1% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, per la seconda volta da molti trimestri, positivo (+4,6%) (Graf. 19). I settori che denotano un maggior pessimismo circa le prospettive future sono quelli estrattivo (-18,2%) e delle costruzioni (-4,8%), mentre gli imprenditori del manifatturiero (+12,9%) e dei servizi alle imprese (+7,0%) sono maggiormente ottimisti; tutti gli altri settori evidenziano saldi positivi, ma più contenuti (Graf. 20). In termini dimensionali, sono solo le imprese più piccole, 1-10 addetti, ad evidenziare un saldo leggermente negativo, mentre tra le medie e le grandi imprese prevalgono i giudizi di crescita rispetto a quelli in diminuzione (Graf. 21).

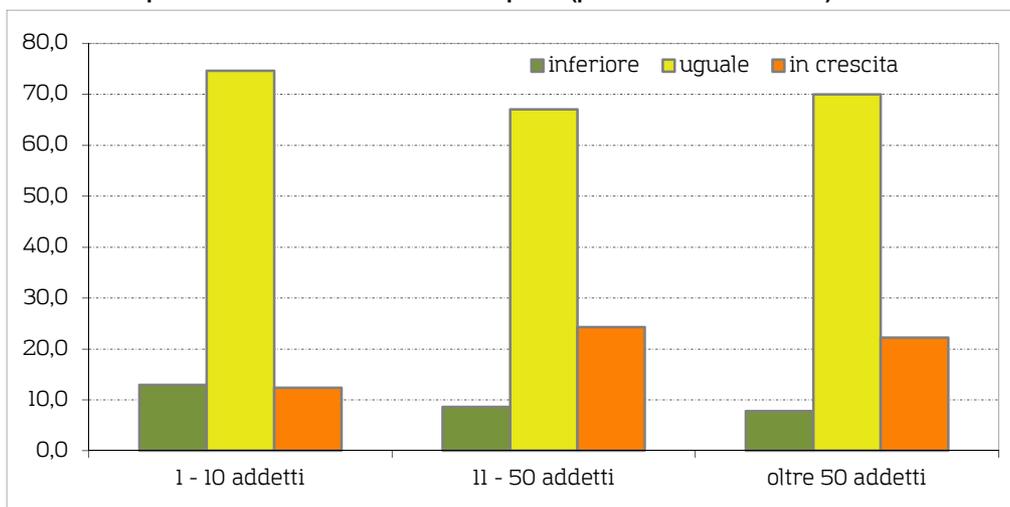
Graf.19 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica)



Graf.20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 21 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2016, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (68,6%) e in crescita moderata (21,8%). Il 3,4% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 6,1% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. In particolare, si segnala che rispetto ai trimestri dello scorso anno si riscontra una maggior percentuale di risposte orientate alla stazionarietà dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e, in maniera più moderata, del manifatturiero, mentre l'estrattivo e i trasporti evidenziano una prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (49,8%) e di crescita moderata (40,0%). Anche in questo secondo trimestre del 2017 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata, anche se quest'ultima opzione è in crescita rispetto ai periodi precedenti.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (59,5%) seguita da quella di crescita moderata (32,6%) e da quella di crescita sostenuta (5,7%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore(*) e classe di addetti(**) ed è composto da 2.228 imprese (1.066 rispondenti nel 2° trimestre 2017) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.781 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di luglio-settembre 2017 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.